

L'annuario della SIAE conferma la gravità della crisi del cinema

Sta andando a rotoli il mercato del film

Nel 1977 si è avuta una flessione di oltre ottanta milioni di spettatori e si sono prodotti ben settantadue film in meno rispetto all'anno precedente

Come avviene da più di un quarantennio la Siae (Società Italiana Autori ed Editori) ha reso noto, attraverso la pubblicazione del volume Lo spettacolo in Italia, i principali dati statistici sull'andamento dell'anno precedente di cinema, teatro, televisione, manifestazioni sportive.

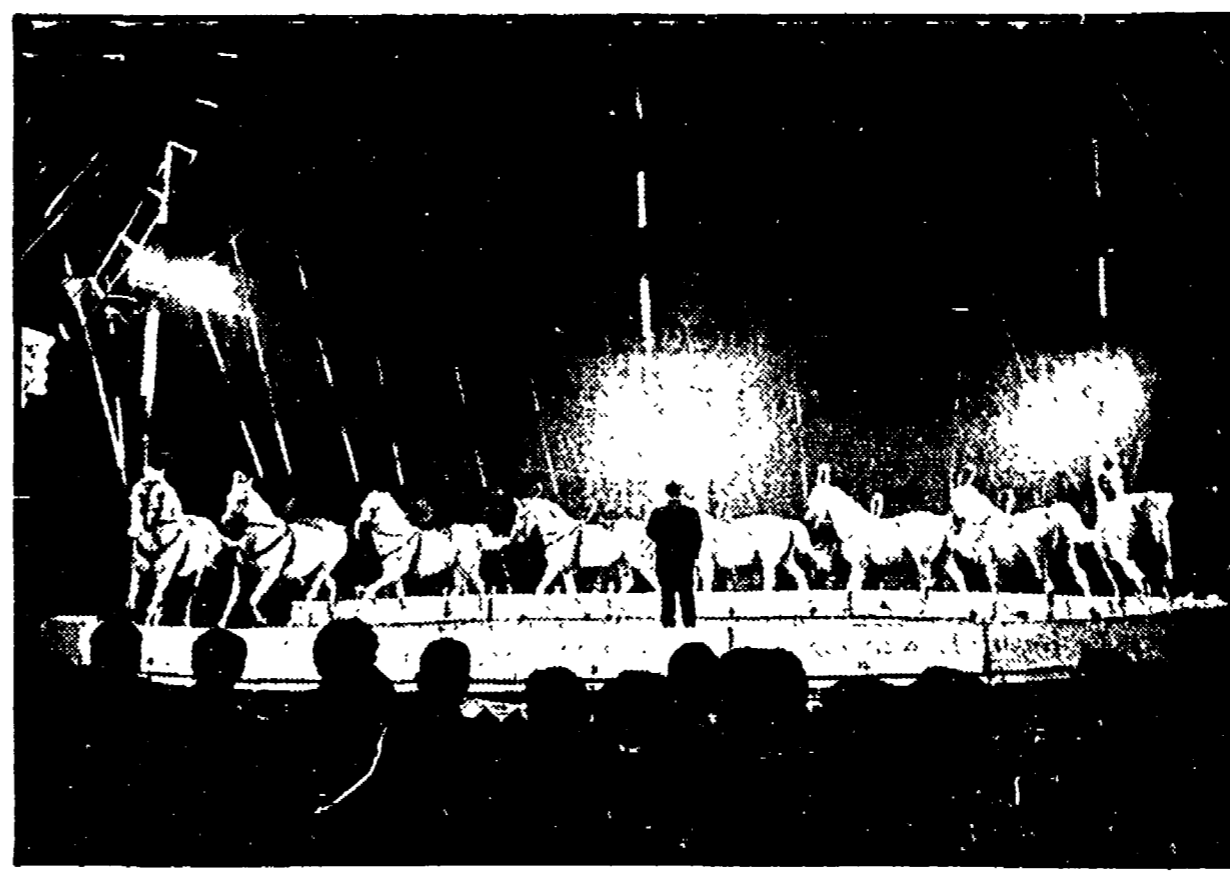
Le prime indicazioni sull'andamento dell'anno che sta per chiudersi inducono a prevedere un'ulteriore accelerazione del moto al ribasso. Una contrazione di duemila titoli sensibile non poteva non riflettersi sull'intera struttura cinematografica coinvolgendo la stessa produzione di film: se nel 1976 le nuove opere sono state 238, nel 1977 si è registrato un calo di ben 72 titoli.

Un futuro difficile

Da questa riduzione delle spettatori con il medesimo andamento percentuale sull'intera stagione ci avvicineremo ad una contrazione complessiva di quasi cento titoli rispetto al 1976; cioè ad una caduta produttiva superiore al quattro per cento.

Una riduzione di questo tipo, dunque, in presenza di una crisi che non è esagerata, definisce tragica e che non può certo essere affrontata con le solite manovre sui prezzi d'ingresso, anche nel caso di una tendenziale crescita

Umberto Rossi



Un mondo che ha una tradizione secolare

Il circo: una grande famiglia patriarcale

Immobilità di una vita non sempre affascinante - La rivalità tra le dinastie italiane - L'esperienza sovietica

«Non sono altro che un clown irlandese», affermava Joyce, mescolando nella tradizione di quanti, nella storia della letteratura, dell'arte o del cinema, non ricorda il film I clowns di Fellini? hanno attribuito alla figura del pagliaccio il significato di universale patetico del circo.

Quindi ogni giorno è lavoro, per la gente del circo, fin dalla più tenera età, quando poi sono invecchiati e non sono più in grado di arrampicarsi sul trapezio o di entrare nella gabbia del leone.

CRONACHE D'ARTE

Vito Tongiani: la fatica di «costruire»

Vito Tongiani - Roma; Galleria Il Gabbiano, via della Frosca 51; fino al 14 dicembre; ore 10-13 e 17-20

Vito Tongiani è un singolare pittore della realtà che riesce a costruire pittoricamente un stupore attuale per gli oggetti, per la vita quotidiana e per il mestiere stesso del pittore esaltato per la sua capacità di produrre immagini che nascono dal lavoro, anzi da una sorta di ossessione morale del lavoro.

Un quadro di Tongiani, gli interni dello studio e con oggetti di lavoro in particolare, è un'immagine solida, costruita sullo scivolone della luce dolce e rivelatrice, un'immagine così finita in ogni sua parte da sembrare un po' metafisica e un po' antica (un po' Morandi e De Chirico e un po' Chardin, Ceruti, Ghislandi, La finitessa e la ricchezza pittorica sono inesorabili nel suo sguardo).

Dario Micacchi

PROGRAMMI TV

- Rete 1
9,25 SPORT INVERNALI - (C) - Coppa del mondo di sci
13 CLASSICO ROMANTICO NELLA PITTURA EUROPEA
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C)
16 MADONNA DI CAMPAGLIONE - Sialom speciale - Sintesi
17 IL TREMENDO - Gioco musicale - (C)
17,25 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C)
17,35 C'ERA UNA VOLTA... DOMANI!
18 ARGOMENTI - (C) - L'America di fronte alla grande crisi
18,30 HERTZ - (C) - Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 TG 1 CRONACHE - (C)
19,20 WOODINDA - (C) - Telefilm - «Burla per burla»
19,45 L'AMANC DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 SAM E SALLY - Dal racconto di M. G. Braun - (C) - Telefilm - Con Georges Desrières e Corinne Le Poulain - «Bedella» - Regia di Robert Pouret
21,40 STORIE ALLO SPECCHIO - (C) - «Dietro il processo»

- 22,15 MERCOLEDÌ SPORT - (C) - Pugilato - Titolo europeo pesi superpiuma
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
Rete 2
12,30 TG 2 DAL NOSTRO STUDI - (C)
13,30 L'OROLOGIO MEDICO - (C)
13,30 ORIENTAMENTO ALLE FACOLTA' UNIVERSITARIE - (C)
17 TG 2 RAGAZZI - Sara e Noè - Cartone animato - (C)
17,05 ZUM IL DELFINO BIANCO - (C)
17,20 LA RIVOLTA DELLE RAGAZZE - (C) - Telefilm
17,50 AL CINEMA - (C) - Cartone animato
18 LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI - (C)
18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C)
18,50 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19,05 BUONASERA CON... IL QUARTETTO CETRA - (C)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 DOPO UN LUNGO SILENZIO - (C) - Con Lina Sastri, Enzo Tarascio, Mila Sannoner, Raoul Grassilli, Marjolino Bovo - Regia di Piero Schivazappa
21,30 ADOLESCENZA - (C) - Regia di Virgilio Sabel
22,25 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23 TG 2 STANOTTE



Il Quartetto Cetra conduce la trasmissione di oggi alle 19,05 sulla Rete due

- TV Svizzera
ORE 9,25: Sci: Sialom speciale maschile; 17,50: Telegiornale; 17,55: La pipa di mastro Andrea; 18: Il teatro siamo noi; 18,20: Raccontata tu; 18,50: Telegiornale; 19,05: Scuola aperta; 19,35: Incontri; 20,30: Telegiornale; 20,45: Argomenti; 21,35: Musicalmente dallo Studio 3; 22,20: Telegiornale; 22,30: Sci: Sialom speciale maschile.
Le due «dinastie» principali del mondo circo italiano, la famiglia Orfei e quella di Pizzetti, si scontrano in un secolo di rapporti tiepidi, sono giunte allo scontro. Un anno fa il gruppo degli Orfei si separava da Ida Orfei, la figlia che ha formato un gruppo per disciplinare l'annosa questione delle piazze importanti (quelle delle città principali, e quelle soprattutto nei periodi festivi). Da allora la guerra fra i due colossi ha subito un'escalation: l'anno scorso si sono registrati alcuni episodi di inservienti della parte avversa, quest'anno clamorosi scioperi della fame per protesta contro l'attribuzione di una piazza.
E' in declino dunque lo spirito circoense, quello spirito di lealtà e dignità che aveva sempre caratterizzato la gente del circo? Forse. O forse semplicemente il mondo del circo italiano si va trasformando, in base a una soluzione di tipo americano (il kolossal alla Ringling-Barnum) e una di tipo sovietico (la professionalizzazione dello spettacolo) entrambe lontane da quell'arte «fantasiosa e povera» che costituiva l'essenza (e il limite) del nostro circo.
Certo, la soluzione russa appare per molti versi la più adatta ad esaltare il lato umano dello spettacolo. Da quando, nel 1919, il vecchio Circo di Mosca è diventato il «primo circo di Stato», gli spettacoli circoensi sono diventati estremamente popolari in tutto il territorio dell'Unione Sovietica. Attualmente esistono in tutto il paese 17 circhi, per cento 17 ambulanti, 13 circhi-zoo e 50 troupe di artisti che si esibiscono nei teatri delle città prive di piste fisse. La loro attività è in continua espansione, come lo è quella delle tante scuole sorte in tutti i centri principali (quella di Mosca è famosa per lo sciolo Ciačova da Karandach a Popov, a Nikouline). E mentre il pubblico del teatro sovietico è ancora talvolta un pubblico d'élite, non altrettanto si può dire dello spettatore del circo, che in URSS conta approssimativamente 12 milioni di spettatori.
La struttura del circo sovietico fa sì che ai lavoratori sia garantito un rapporto di lavoro simile a quello di qualunque altro settore della vita produttiva compresa ferie, assistenza, pensione. Tutte conquiste che il circo italiano ancora non ha conseguito, e giustamente, si può dire, costrutto come a un lavoro che non conosce rare (ogni giorno ci deve essere almeno) uno spettacolo, e

OGGI VEDREMO

- Sam e Sally
(Rete 1, ore 20,40)
Secondo episodio della nuova serie di telefilm. I due protagonisti, ormai diventati marito e moglie, si mettono questa volta sulle tracce di un loro amico detective, scomparso misteriosamente. Dopo varie avventure, Sam e Sally avranno a che fare con una strana ed ambigua donna, di nome Bedella, che nasconde qualcosa di losco.
Storie allo specchio
(Rete 1, ore 21,40)
Dietro il processo questa volta tratterà l'argomento del blocco dei riscatti dei rapiti. Nel corso della trasmissione interverranno, tra gli altri, il giudice Pomarici, che diede il via alla «linea dura», lo zio di Cristina Mazzotti, un ex-sequestrato (il giullaiere Bulgari) e due magistrati.
Adolescenza
(Rete 2, ore 20,40)
Protagonisti di un'inchiesta in sei puntate di Virgilio Sabel e Luisa Collioli sono i giovani dagli 11 ai 20 anni. Ascolteremo testimonianze dirette raccolte in diverse zone d'Italia. La prima puntata verterà sul problema del distacco adolescenziale dall'infanzia e dalla famiglia.
Scienza e tecnica
(Rete 2, ore 22,25)
Giulio Macchi ritorna in TV con la sua rubrica di informazione scientifica. Prima tappa del viaggio, il sistema circolatorio del corpo umano. Vedremo in azione i globuli rossi e i globuli bianchi nelle loro specifiche funzioni. La seconda parte della trasmissione riguarda invece alcune malattie cardiache e del sangue.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 7. 8. 10. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21.15. 23. 24. Storie, stamane; 7,45: La diligenza; 8,40: Rai Parlamento; 8,50: Istan-tanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10,35: Radio anch'io; 11,30: Kuore con la T; 12,05: Voi e io '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15,05: Rai Parlamento; 16,35: Un incontro con un vip; 17,05: Gioblotrotter; 18: Viaggio in dicembre; 18,30: Il triangolo

- d'oro; 19,35: Asterisco musicale; 20,30: Il concerto; 21,45: Dove va la musica e lettronica?; 22,30: Ne voi gliamo parlare?; 23,10: Oggi al Parlamento; 23,18: Buonanotte da...
Rete 2
GIORNALE RADIO: 6,30. 7,30. 8,30. 9,30. 11,30. 12,30. 13,30. 15,30. 16,30. 18,30. 19,30. 22,30. 6: Un altro giorno; 7,50: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,32: Antonio Validi; il prete rosso; 10,12: Sala F.; 11,32: Ma lo non lo sapete; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il cronotrotter; 13,40: Romana; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radioude; 17,30: Spiciale OR; 17,45: Sotto i dicimila; 18,35: Spazio X; 19,50: Il convegno dei cinque; 22,20: Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALE RADIO: 6,45. 7,30. 8,45. 10,45. 12,45. 13,45. 18,45. 20,45. 23,55; 6: Lunario

CRONACHE MUSICALI

Un'ironica polka di Bruckner

ROMA - Tante volte abbiamo lamentato l'assenza di nostri musicisti (diretori, concertisti, cantanti), che siamo per ora privi di un Pizzetti, ricordato ogni volta che c'è - a rilevarne la presenza.
Ecco Armando Renzi, musicista e pianista straordinario, che prese con il suo Pizzetti ricordato ogni volta che c'è - a rilevarne la presenza.
Ecco Armando Renzi, musicista e pianista straordinario, che prese con il suo Pizzetti ricordato ogni volta che c'è - a rilevarne la presenza.

anche vero che una sola audizione non è mai sufficiente a dare il senso della novità, occorrerebbe che le musiche nuove fossero illustrate al pubblico, magari durante le prove. Ma ciò presuppone tutta una diversa articolazione delle attività musicali che non vogliamo essere la ripetizione di cerimonie rituali.
La panoramica italiana ha avuto ancora un buon momento nel concerto al Foro (stagione della Radio di Roma), diretto da Massimo Pradella.

LIBRI E SPETTACOLO

La smorfia del mito

Paolo Pappa «IL TEATRO DI DARIO FO». Dalla scena alla piazza. Marsilio Editore, Venezia, 1978, pag. 236, L. 500.
L'ultima della riscoperta del mito dell'autore, dando a Cesare quello che è di Cesare, e quindi, a Fo quello che è di Fo, c'è ora il nuovo libro di Paolo Pappa, che, fin da quando si è occupato di lui, ha sempre avuto una chiara struttura testuale e a quella delle soluzioni scritte, del «complesso teatrale», ma con l'ambizione di arrivare a proporre la storia di un attore anche vista dal lato umano e politico, secondo i componenti che, secondo Pappa, e giustamente, si possono «leggere» attraverso il mutare del modo di fare spettacolo.
Dal cabaret sofisticato del

(forse la sua illusione, ma anche la ragione stessa della sua lotta), in più il teatro è uno strumento veramente prezioso per chi quegli spettacoli non ha visto.
Il teatro di Dario Fo s'ferma al Fanfani rapito, il 1975 la storia di oggi, il ritorno in televisione con grandi mezzi, la collaborazione con la Scala, anche se per non smentirsi, «cerca» all'interno di spazi alternativi, forse la necessità di un ripensamento personale oltre che politico terreno, quest'anno Fo lontano dai palcoscenici.
Chissà, forse pensa anche al cinema, lui che dopo l'infelice esperienza dello Sottotetto (1966) non vi ha più lavorato. Da giudice della borghesia all'utopia di diventare il giudice del popolo, che costoro potrebbe essere ancora? Ma Fo ci ha stupito più di una volta, prendendoci in contropiede con la sua inarrestabile fantasia che è stata sempre la sua grande forza.
m. g. g.